

NON SOLO FRADI NOI

SPECIALE OSA OSSERVATORIO SPOLETO ACCESSIBILE

Unirci è un inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.
Anonimo del '700

Se fossimo capaci di unirli...
quanto bello e vicino sarebbe il futuro.
Ernesto Che Guevara

magazine settimanale
per la Zona sociale n. 9 della Regione Umbria
del periodico Impegno Sociale

Impegno Sociale

Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno"
Spoleto Centro Civico S. Nicolo' tel 0743.44217
c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

ARTICOLO UNO SPOLETO
CENTRO CIVICO
S. NICOLO'

n° 411

tiratura 400 copie

Spoleto 31 maggio 2013

libro X settimana



di Isabella Caporaleffi

Noi l'abbiamo trovata, scaricalo e... libro su <http://www.articolouno.org/it>

“Barriere architettoniche e barriere sensoriali” a cura di Emanuela Zecchini e Consuelo Agnesi. Barriere fisiche e barriere mentali, barriere di ignoranza e di egoismo, questi i temi affrontati nel lavoro a quattro mani che parte da una minuziosa ricerca effettuata nella provincia di Macerata per dotarci di uno strumento prezioso e universalmente valido. L'insegnamento che ci trasmette questa breve trattazione è che progettare spazi cittadini pubblici e privati accessibili a tutta l'umanità, compreso chi ha qualche problema, è un atto di civiltà oltre che un obbligo di legge.

IL PUNTO
pag. 1

SPOLETO FOR ALL
pag. 1

MIGLIORARE LA VITA
pag. 1

PUNTI DI VISTA
pag. 2

PROGETTAZIONE UNIVERSALE
pag. 2

CITTADINANZATTIVA
pag. 3

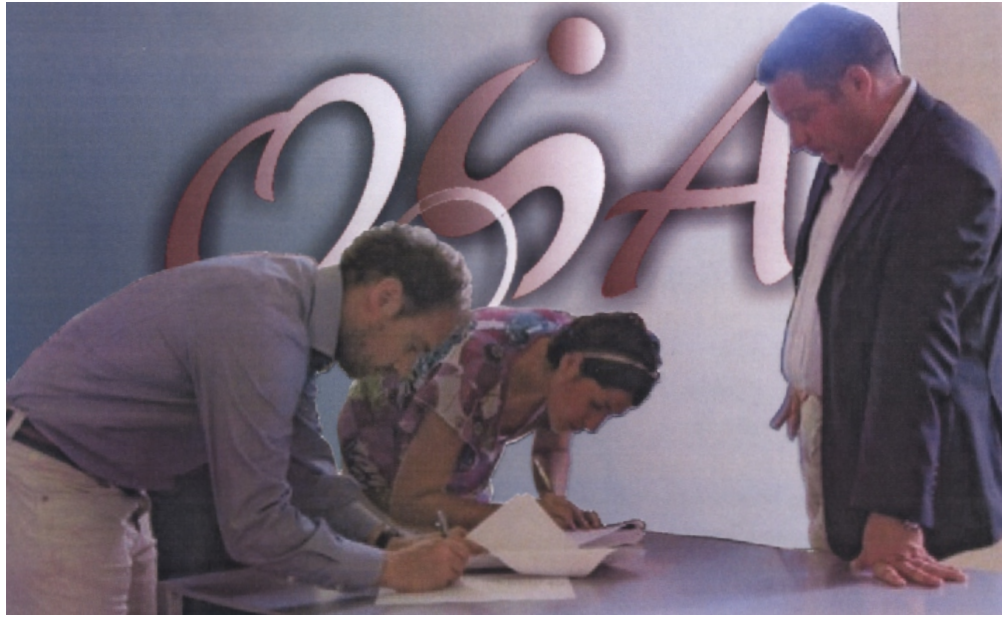
BISSE
pag. 3

ORDINE DEGLI INGEGNERI - PERUGIA
pag. 3

ASCOLTARE CON GLI OCCHI
pag. 3

OSA INFORMAZIONI
pag. 4

SIAMO RECIDIVI
pag. 4



IL PUNTO

La città a mio avviso sarebbe un'invenzione straordinaria. Nelle indimenticabili Città Invisibili Calvino le descrive nell'essenza di una infinità di tipi senza descrivere nulla di urbano. Potremmo dire che le città sono la casa delle case degli umani. La città potrebbe essere descritta come “ambiente attrezzato per far vivere gli essere umani” per fronteggiare le stagioni, le distanze, la salute e la malattia, il bisogno di stare insieme o la voglia di starsene soli. Potrebbe essere... In realtà l'essere umano è l'unico animale che si costruisce un nido dove poi non riesce a vivere. Ma la storia è persino più paradossale, perché realizziamo città inaccessibili e scomode nonostante sempre noi stessi, abbiamo stabilito leggi, norme normative e decreti che stabiliscono con esagerata precisione che la città deve essere e come per essere la città per tutti. A Spoleto ci siamo interrogati su questa contraddizione e in fondo un osservatorio sull'eliminazione delle barriere architettoniche è un po' l'ammissione di una sconfitta. A me personalmente l'osservatorio che piacerebbe davvero è quello che potesse fare una sola osservazione, di barriere architettoniche non ce ne sono più!

(dall'intervento di Giorgio Raffaelli per l'OSA al convegno in occasione della costituzione del «osservatorio» per la città di Fabriano - Fabriano 21.9.2011)

questo è un pro-progetto della cooperativa il cerchio



SPOLETO FOR ALL

di Andrea Duranti coordinatore OSA

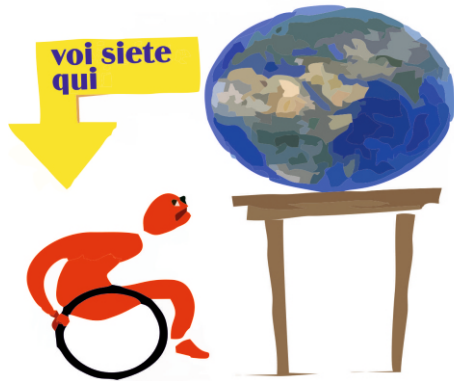
Il convegno “l'accessibilità migliora la vita” è organizzato nell'ambito delle attività dell'osservatorio sul superamento delle barriere architettoniche fisiche e sensoriali della città di Spoleto (OSA – Osservatorio Spoleto Accessibile).
continua a pag.2 (dietro)

MIGLIORARE LA VITA

Juri Cerasini, assessore Comune di Spoleto

Era il 12 luglio del 2011 quando, dopo alcuni incontri con una quindicina di Agenzie sociali e culturali del territorio, abbiamo firmato il Protocollo di Intesa con cui insieme abbiamo dato vita all'Osservatorio Spoleto Accessibile, in
continua a pag.2 (dietro)

Questo convegno nasce per rispondere ad un'esigenza espressa più volte dai rappresentanti delle associazioni, ovvero di poter usufruire di un momento di condivisione ed approfondimento della materia del superamento delle barriere architettoniche.



Per questo motivo, 4 realtà aderenti al protocollo di intesa del 2011 hanno deciso di organizzare il convegno: Comune di Spoleto, Ordine degli Ingegneri, Associazione Cittadinanzattiva, Associazione Bisse.

OSA

L'Osservatorio è un'organizzazione, senza personalità giuridica, che racchiude molte realtà cittadine - tra cui il Comune di Spoleto - che a vario titolo sono interessate a dare un contributo alla diffusione della cultura del superamento delle barriere architettoniche.

OSA

Lo scopo principale dell'osservatorio è quello di favorire una capillare diffusione della cultura del superamento delle barriere architettoniche, per contribuire a modificare le azioni quotidiane dei cittadini nel senso del rispetto della piena accessibilità per tutti: dal semplice NON parcheggiare nei posti riservati, a progettare la rampa sul marciapiede, a realizzarla bene.

OSA

Gli organizzatori sono convinti che momenti come questi siano importanti per dare uno stimolo a coloro che sono preposti a compiere le scelte che governano un territorio, e quindi migliorare la fruibilità degli spazi, a maggior ragione in una città come la nostra che dovrebbe fare dell'accoglienza il proprio fiore all'occhiello.

OSA

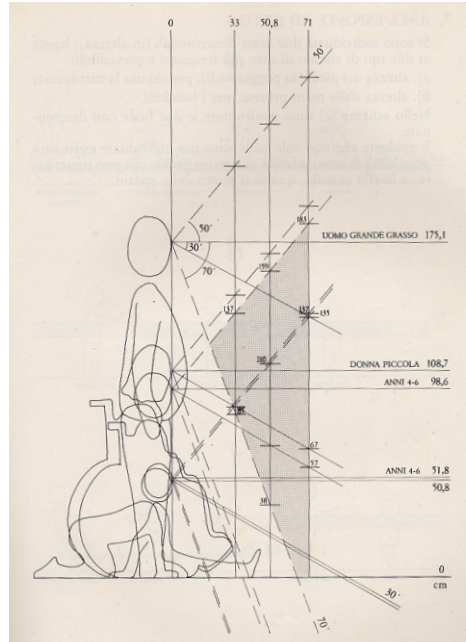
Tante sono le realtà che compongono l'osservatorio, e tante sono le esperienze quindi che possono portare contributi; ma allo stesso tempo sono molte e variegate anche le aspettative, e per far sì che nessuna vada delusa, e bene che l'osservatorio diventi sempre di più un contenitore di molteplici attività;

OSA

pertanto ogni associazione, sia a livello individuale che insieme ad altre realtà (come per questo convegno) è invitata a proporre iniziative; a tale proposito è stato creato un

indirizzo di posta elettronica, osa.spoleto@gmail.com al quale scrivere per segnalare iniziative, per proporre collaborazioni, chiedere riunioni per parlare di un progetto (progetti per le scuole, seminari tecnici, organizzare riunioni con gli enti per segnalare problematiche e proporre soluzioni, realizzare e gestire siti web, ecc) e una PAGINA FB OSA Osservatorio Spoleto Accessibile; attualmente queste pagine sono gestite da 3/4 persone che si sono rese disponibili; naturalmente ognuno può dare il proprio contributo nella gestione di queste risorse.

PUNTI DI VISTA



Campo visivo, da "Barriere architettoniche" di Maria Teresa Ponzio, ed. Rosenberg & Sellier, 1985

MIGLIORARE LA VITA

continua da pg.1

sigla OSA.

In questo frattempo abbiamo messo a punto e condiviso per l'OSA una modalità operativa che possa permettere a ciascuno di dare un contributo positivo e soprattutto fattivo nell'ambito di una struttura agile e operativa a cui l'Amministrazione



Comunale, oltre il supporto logistico, conferisce il fondamentale e significativo patrocinio Istituzionale, come ad esempio per questo incontro. Questa iniziativa nasce dall'idea di dare alla città uno strumento partecipato non solo per "osservare" le barriere

architettoniche e sensoriali, ma soprattutto per superarle e per promuovere e sostenere la cultura di una città "for all", "per tutti", come si dice ora.

"L'accessibilità migliora la vita" è il titolo che l'Ordine degli Ingegneri, l'Associazione Cittadinanzattiva, l'Associazione Bisse, e l'Amministrazione Comunale, con la collaborazione della Cooperativa sociale Il Cerchio, hanno voluto per questo appuntamento, perché esso perché sembra una sintesi semplice ed efficace della missione dell'OSA.

Un titolo semplice per un impegno concreto che rinnoviamo con queste poche parole di saluto, consapevoli che come amministratori ci impegna due volte. Una perché della città attraverso i nostri atti costruiamo edifici, strade e piazze, e due perché in fondo governare una città dovrebbe essere, e ci impegniamo perché lo sia, "migliorare la vita" di tutti.

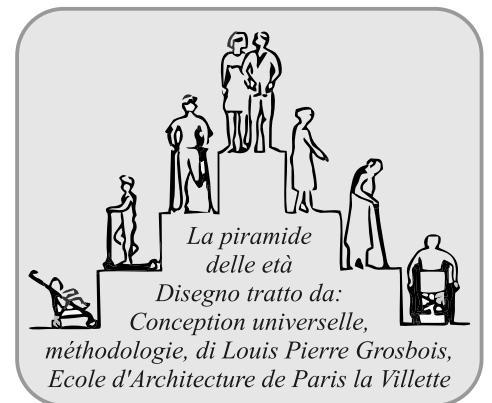
Buon lavoro!

Juri Cerasini, Comune di Spoleto, assessore Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Qualità Architettonica

PROGETTAZIONE UNIVERSALE

Ing. Gianluca Spoletini

Il titolo del convegno "L'accessibilità migliora la vita", non è un luogo comune, ma è un assioma fondamentale per il dimensionamento degli spazi urbani e degli edifici delle nostre città. Se, a scala di design, gli oggetti tecnologici di uso quotidiano vengono creati e aggiornati per migliorare la vita di tutti, non sempre gli interventi edilizi ed urbanistici vanno in tale direzione.



Escrabili sono quelle situazioni in cui la progettazione non prende affatto in considerazione l'accessibilità, quale elemento fondamentale da cui sviluppare le idee compositive e le scelte funzionali dell'opera architettonica.

Indipendentemente dall'approccio di progettazione universale secondo le impostazioni culturali più diffuse nel mondo (Universal Design, Design for All, Free-barrier concept) il progettista ha un ruolo fondamentale nelle scelte impiantistiche, architettoniche e gestionali dell'opera edilizia, che in relazione all'accessibilità, devono essere sempre affrontate con il valore aggiunto del "buon senso" rispetto alla mera osservanza delle normative.

Rispettare le regole in tema di su-peramento delle barriere architettoniche spesso non basta a garantire l'accessibilità in un edificio



Dai giochi alla raccolta differenziata, tutto può essere accessibile a tutti...



o in una città. Si può avere l'agibilità di un edificio pubblico, ritenuto accessibile perché sono stati installati dei servoscala ai vari piani e che risultano inutilizzabili perché non viene gestita la manutenzione, mentre si può avere un ponte accessibile a Venezia perché viene garantito un efficiente servizio vaporetto gratuito a chi ha difficoltà motorie.

Il tema più impegnativo per un professionista, specie nella nostra Regione, è quello di rendere accessibili i luoghi d'interesse culturale che rappresenta un impegno progettuale basilare per qualsiasi intervento di conservazione e valorizzazione. Certamente è un compito molto impegnativo, se pensiamo che la difficile accessibilità di gran parte del patrimonio architettonico di valenza storico-culturale è spesso legata alle caratteristiche costruttive delle fabbriche storiche e al sito fisico in cui sono edificate. L'inaccessibilità è spesso intrinseca proprio nei valori che ci si prefigge di tutelare e proprio per questo il progettista deve basare la sua sfida di conservazione e valorizzazione sulla conoscenza del bene culturale, con la consapevolezza che i "limiti" di intervento non sono "preconfezionati" e che rendere accessibile un luogo di interesse culturale è una "garanzia" per la sua salvaguardia.

Perseguire l'accessibilità porta alla collettività benefici sensibilmente ampi, e ricadute positive per la generalità dei cittadini. Essi, infatti, potranno fruire nel migliore dei modi possibili spazi urbani più confortevoli e sicuri, ottenendo un aumento della autonomia personale e facilitando a tutti lo svolgimento delle attività desiderate. Tutto ciò, a maggior ragione, per coloro che, per svariati motivi ed in modo temporaneo o definitivo, si trovano in condizione di inabilità più o meno sensibile.

È possibile dimostrare con molti esempi che rendere accessibile un luogo significa rimuoverne le fonti di pericolo e quindi abbattere le possibilità di infortuni e incidenti che rappresentano un problema sociale ed economico considerevole.

«L'accessibilità migliora la vita», introduzione all'intervento dell'Ing. Gianluca Spoletini

CITTADINANZA *ATTIVA*

Cittadinanzattiva è un movimento di partecipazione civica che ha sempre fatto dell'ACCESSIBILITÀ nel senso più ampio del termine, uno dei propri più caratteristici ambiti di intervento.

ACCESSIBILI sono le pubbliche amministrazioni trasparenti, accessibili sono i servizi sociosanitari sempre aperti e senza liste di attesa, accessibili sono le scuole sicure, accessibili sono gli spazi pubblici privi di barriere architettoniche, psicologiche e culturali.

Cittadinanzattiva, presente a Spoleto da oltre 30 anni anche con Il Tribunale per i diritti del malato, è stata tra i promotori dell'OSA (Osservatorio Spoleto Accessibile) proprio perché convinta che certe battaglie di civiltà si vincono insieme, società civile e pubbliche amministrazioni.

Cittadinanzattiva nel 2013 ha realizzato una Campagna nazionale dal titolo significativo "ASSENTE INGIUSTIFICATO" che mira al censimento e all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole in collaborazione con UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare).

BISSE

L'Associazione Culturale Giovanile BISSE, attiva dalla fine degli anni '90 nei settori del teatro e della musica, è nata a Spoleto con l'intento di sensibilizzare e coinvolgere fasce di età diverse intorno ad una significativa avventura artistica. Circa 300 persone tra coristi, musicisti, ballerini, attori, costumisti e tecnici hanno partecipato alla vita dell'Associazione. Bisse, che ha realizzato e messo in scena varie commedie musicali quali *Forza venite gente*, *La Buona Novella*, *Lu Lozzu*, *Volano le Canzoni* e *Carapintada* e concerti corali in varie regioni d'Italia e all'estero. Bisse ha aderito a progetti di varie associazioni di volontariato tra cui Caritas e AIDO e ha organizzato e gestito corsi e laboratori musicali e teatrali, e collaborato con altri gruppi locali tra cui *La Maschera* e *Il Sipario* per la realizzazione di commedie e spettacoli teatrali, con *La MaMa* e *Officina Eclectic Arts* per l'organizzazione delle ultime edizioni di *Rossobastardo Live* e *La MaMa Spoleto Open*, e con l'ass. *Italian Accordion Culture* per varie edizioni di *Strumenti e Musica Festival*. Attualmente coordina le attività della scuola di musica "O. Cottini" del Comune di Campello sul Clitunno.

Bisse è tra i firmatari del protocollo d'intesa dell'Osservatorio sulle barriere architettoniche fisiche e sensoriali della città di Spoleto del 2011, in quanto intende farsi promotore di una capillare diffusione di buone pratiche sul tema dell'accessibilità, sfruttando i propri canali di comunicazione.



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
PROVINCIA DI PERUGIA

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia è un Ente Pubblico posto "sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia", la cui funzione principale consiste nel garantire il cittadino circa la professionalità e la competenza dei professionisti che svolgono attività dedicate nel campo della tecnica, della salute, della legge. Dopo l'emanazione del Decreto Luogotenenziale del 1944 è stato possibile eleggere i Consigli

degli Ordini degli Ingegneri quali organi direttivi. Il primo Consiglio dell'Ordine di Perugia si è insediato il 10 aprile 1945. Tra le altre funzioni caratterizzanti l'Ordine sono da segnalare la capacità di rappresentare la professione che costituisce l'Ordine stesso (attraverso una trasparente informazione) e l'ormai obbligatoria "formazione continua permanente" (per evitare l'obsolescenza della professione). In sintesi, si può affermare che la ragion d'essere di un Ordine Professionale è duplice: da un lato, tutelare gli Iscritti; dall'altro, proprio attraverso la difesa della professionalità, tutelare la collettività.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia da sempre sostiene iniziative culturali promosse da Enti e Istituzioni che sviluppano la cultura dell'accessibilità, attraverso la concessione di patrocinio e la partecipazione attiva di propri iscritti che operano professionalmente sul tema specifico.

Inoltre è tra i firmatari del protocollo d'intesa del Protocollo di Intesa dell'Istituto a marchio "Zerobarriere" e dell'Osservatorio sulle barriere architettoniche fisiche e sensoriali della città di Spoleto del 2011, in quanto intende farsi promotore di una attenta ed ampia diffusione culturale sul tema dell'accessibilità, attraverso i propri iscritti.

ASCOLTARE CON GLI OCCHI

arch. Consuelo Agnesi

Oggi la realtà delle disabilità sensoriali è ancora poco conosciuta nonostante esistano sporadicamente vari esempi di accessibilità a loro favore e siano anche riconosciute legalmente, sia nelle normative europee (Convenzione ONU su tutti) che in quelle italiane.

Sono disabilità sconosciute che fanno ancora paura e vivono in un mondo dove riscontrano notevoli difficoltà a recepire le informazioni ambientali che passano attraverso qualsiasi canale di comunicazione. Oggi sono qui a parlare a voi in doppia persona, sia come persona sorda che come architetto. Sono proprio le difficoltà quotidiane che mi hanno permesso di crescere personalmente e di diventare più forte di coloro che costruiscono barriere tanto da scegliere come missione di vita e come professione, di fare la progettista e la consulente per l'accessibilità. E di trovare soluzioni alternative, creative, di utilizzare capacità e risorse che non pensavo di avere per superare le umiliazioni di ogni giorno. In nome di quel concetto che vuole la disabilità, non come vincolo ma come OPPORTUNITÀ' progettuale e non come problema. Una progettazione che non esclude nessuno in quanto siamo tutti cittadini dello stesso mondo, non siamo progettisti per una élite. Significa semplicemente eliminare le barriere mentali, culturali, architettoniche, legislative, della comunicazione e via dicendo. Eliminare i pregiudizi alla radice e puntare su azioni concrete per un mondo senza barriere. Perché tutti noi siamo, in fondo, individui e cittadini di un mondo in comune. La persona con disabilità uditiva La persona con disabilità uditiva vive in un mondo dove la comunicazione gioca un ruolo da protagonista e di conseguenza viene emarginata perché non può partecipare attivamente o afferrare tutto ciò che non sia visibile ai loro occhi. Di conseguenza per un reale inserimento nella società odierna, il mondo sonoro deve essere tradotto in visibilità, al

